



# RASSEGNA STAMPA

**DEL GIORNO**

**20**

**DICEMBRE**

**2009**

**A CURA  
DELL'AREA DI  
COMUNICAZIONE E  
COORDINAMENTO**



## CACCIA AI SUOI

A denunciare la situazione sono state le associazioni ambientaliste. Settanta gli ettari di terreno già «bloccati»

# «Agricoltori attenti, il pericolo sono gli avventurieri»

Dicono le organizzazioni di categoria: «Si tratta, comunque, di linfa per il settore»

«Ho detto ai nostri associati di stare attenti. Quelli che girano sono innumerevoli. In questo modo si crea un meccanismo di guadagno a scavalco».

A parlare è Nicola Minnito, presidente della Copagri. È stato lui il primo a portare, alla luce questo fenomeno, ma soprattutto è stato lui che per primo ha invitato i suoi associati a vigilare ed a stare attenti. L'agricoltura lucana vive un momento difficile. I prezzi dei prodotti crollano e per questo sempre più agricoltori potrebbero essere interessati a destinare i terreni ad altro più che alle coltivazioni. Questo potrebbe facilitare «l'affitto» dei terreni a società estere. Bloccandone di fatto la coltivazione per almeno 20 anni ma nello stesso tempo dando alle famiglie interessate una rendita non indifferente. A fronte di questo, dunque, è necessario stare attenti e vigilare, soprattutto per evitare i truffi e gli

## IL BUSINESS

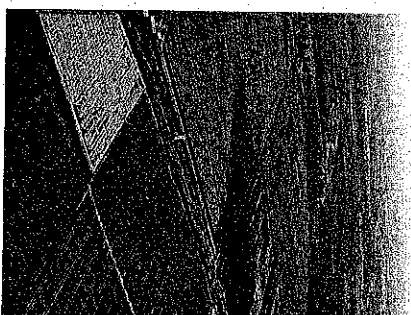
Per ogni ettaro un proprietario può arrivare ad avere sino a 5mila euro l'anno. Oltre alle somme per la manutenzione

avventurieri. «Il problema è che c'è un guadagno a scavalco e poi ci sono i vincoli amministrativi», sottolinea ancora Minnito, «e per scinderti si può far ricorso al Codice civile anche se è necessario del tempo». E la paura che si crei una contrazione delle coltivazioni? Che si preferisca utilizzare i terreni per altro più che per coltivare ortaggi e frutta, «il pericolo sono i prezzi sfavorevoli per le coltivazioni. Se prendiamo l'esempio del grano duro - aggiunge il presidente - possiamo capire la situazione: quest'anno c'è stata una perdita del 30 per cento rispetto agli anni passati. Avere un terreno e senza lavorarlo ci tiene 3000 euro, a cui si aggiungono i costi della pulizia, della manutenzione e della sorveglianza può essere interessante e crescere ulteriormente. Per questo dico ai nostri agricoltori di vigilare. Bisogna lavorare per non allontanare gli agricoltori dai terreni». Se essere attenti è un imperativo, però, la stessa associazione ribadisce di non essere contraria alle fonti rinnovabili. Anzi esse possono essere un modo per favorire la crescita del settore.

Per il Por 2007-2013 si potrebbe ipotizzare la costruzione di una serie di serre che al posto dei tetti abbiano dei pannelli fotovoltaici - continua Minnito - Si potrebbero fare capannoni per le stalle, fienili.

A vedere le fonti rinnovabili come un'opportunità ma anche a ritenere che gli agricoltori debbano vigilare è il direttore di Conagricoltura, Eugenio Tropeano.

«Quando si apre un varco che prevede royalty è chiaro che ci possono essere storture», sottolinea Tropeano, «in un momento in cui l'agricoltura è crisi, le prospettive che danno le fonti rinnovabili vengono viste come un'opportunità, come un indulto. È un'opportunità a cui mondo agricolo tiene molto anche per dare contributo all'ambiente. Sull'edilizio, e sul fo-



**GLI INFRANTI**  
Nelle foto d'archivio alcune staminate di parchi edici che sono stati realizzati nel territorio lucano

